"Preghiamo perché i movimenti e i gruppi ecclesiali riscoprano ogni giorno la loro missione evangelizzatrice, mettendo i propri carismi al servizio delle necessità del mondo"

LA RESPONSABILITÀ DI GOVERNO NELLE AGGREGAZIONI LAICALI: UN SERVIZIO ECCLESIALE[6]

Francesco - 16 settembre 2021

1. Ho desiderato essere qui oggi anzitutto per dirvi grazie! Grazie per la vostra presenza come laici, uomini e donne, giovani e anziani, impegnati a vivere e testimoniare il Vangelo nelle realtà ordinarie della vita, nel vostro lavoro, in tanti contesti diversi – educativi, di impegno sociale, e così via, nella strada, nei terminali delle ferrovie, lì stavate tutti voi –: questo è il vasto campo del vostro apostolato, è la vostra evangelizzazione.

Noi dobbiamo capire che l'evangelizzazione è un mandato che viene dal Battesimo; il Battesimo che ci fa insieme sacerdoti, nel sacerdozio di Cristo: il popolo sacerdotale. E non dobbiamo aspettare che venga il sacerdote, il prete a evangelizzare, il missionario… Sì, questo lo fanno

molto bene, ma chi ha il Battesimo ha il compito di evangelizzare. Voi avete risvegliato questo con i vostri movimenti, e questo è molto buono. Grazie!

Nei mesi scorsi, avete visto con i vostri occhi e toccato con mano le sofferenze e le angosce di tanti uomini e donne, dovute alla pandemia, soprattutto nei Paesi più poveri, in cui molti di voi sono presenti. Uno di voi mi parlava di questo. Tanta povertà, miseria… Penso a noi che qui in Vaticano ci lamentiamo quando il pasto non è ben cotto, quando c'è gente che non ha da mangiare. Vi sono grato perché non vi siete fermati: non avete smesso di portare la vostra solidarietà, il vostro aiuto, la testimonianza evangelica anche nei mesi più duri, quando i contagi erano molto alti. Nonostante le restrizioni dovute alle necessarie misure preventive, non vi siete arresi, anzi, so che tanti di voi hanno moltiplicato il loro impegno, adeguandosi alle concrete situazioni che avevate e avete di fronte, con quella creatività che proviene dall'amore, perché chi si sente amato dal Signore ama senza misura.

Questo "senza misura" è quello che viene in questi momenti critici. E questo "senza misura" lo abbiamo visto anche in tante suore, in tante consacrate, in tanti preti e in tanti vescovi. Sto pensando a un vescovo che è finito intubato per stare sempre con la gente. Adesso si sta riprendendo lentamente. Siete voi e tutto il popolo di Dio che si è schierato in questo, e voi siete stati lì. Nessuno di voi ha detto: "No, io non posso andare, perché il mio fondatore pensa in un altro modo". Allora, niente fondatore: qui c'era il Vangelo che chiamava e tutti sono andati.

Grazie tante! Siete stati testimoni di «quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli» (Meditazione in tempo di pandemia, 27 marzo 2020). O siamo fratelli o siamo nemici! "No, no. Io mi stacco: o fratelli o nemici". Non c'è via di mezzo.

2. Come membri di associazioni di fedeli, di movimenti ecclesiali internazionali e di altre comunità, voi avete una vera e propria missione ecclesiale. Con dedizione cercate di vivere e far fruttificare quei carismi che lo Spirito Santo, per il tramite dei fondatori, ha consegnato a tutti i membri delle vostre realtà aggregative, a beneficio della Chiesa e di tanti uomini e donne a cui vi dedicate nell'apostolato. Penso specialmente a coloro che, trovandosi nelle periferie esistenziali delle nostre società, sperimentano nella loro carne l'abbandono e la solitudine, e soffrono per le tante necessità materiali e le povertà morali e spirituali. Farà bene a tutti noi ricordare ogni giorno non solo le povertà altrui, ma anche, e prima di tutto, le nostre.

C'è una cosa di Madre Teresa che a me viene spesso in mente. Sì, lei era religiosa, ma questo accade a tutti se siamo sulla strada. Quando vai a pregare e non senti nulla. Io lo chiamo così, quell'"ateismo spirituale", dove tutto è buio, tutto sembra dire: "Ho fallito, questa non è la strada, questa è una bella illusione". La tentazione dell'ateismo, quando viene nella preghiera. La povera Madre Teresa ha sofferto tanto perché è la vendetta del diavolo per il fatto che noi andiamo lì, alle periferie, dove c'è Gesù, proprio dove è nato Gesù. Preferiamo un Vangelo sofisticato, un Vangelo distillato, ma non è Vangelo, il Vangelo è questo. Grazie. Farà bene a tutti pensare a queste povertà.

---

6 Per visualizzare il testo completo:
https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2021/september/documents/20210916-associazioni-fedeli.html
© Copyright - Libreria Editrice Vaticana

Preghiera per questo mese

O Signore nostro Gesù Cristo crocifisso e risorto, Ti adoriamo e
Ti benediciamo perché con il Battesimo ci hai inseriti in Te, sacerdote, re e profeta,
rendendoci membra vive del Tuo Corpo che è la Chiesa.
Per Tua grazia siamo discepoli missionari,
da Te chiamati a vivere, a testimoniare e ad annunciare il Vangelo
nelle realtà ordinarie della vita.
Ti ringraziamo per il Tuo amore misericordioso verso di noi, poveri peccatori,
che ci spinge ad amare senza misura i fratelli e le sorelle che incontriamo
nel cammino della vita.
Fa' che con dedizione facciamo fruttificare i carismi del Tuo Santo Spirito a beneficio
della Chiesa, ponendoci a servizio delle necessità del mondo.
Rendici coraggiosi nel raggiungere con tenerezza coloro che, trovandosi nelle periferie
esistenziali delle nostre società, sperimentano nella loro carne l'abbandono e la
solitudine, e soffrono per le tante necessità materiali e le povertà morali e spirituali.
Amen.

5 Lui ci chiama suoi amici

– «Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni. Perché tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo» (Is 43,1-4)
– «Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che egli volle ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici che stessero con lui… » (Mc 3,13-14)
– «Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi…» (Gv 15,15)
– «Pietro allora, voltatosi, vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, quello che nella cena si era trovato al suo fianco» (Gv 21,20)
– «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20)
– «Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si accostano a Dio, essendo egli sempre vivo per intercedere a loro favore... » (Eb 7,25)

Gesù Cristo ci chiama suoi amici e ci invita a un'alleanza d'amore personale, intima e affettiva con lui. È sempre vivo, pronto a intercedere per noi, agendo con determinazione per attirarci a sé, perché siamo preziosi ai Suoi occhi. La nostra amicizia con Lui ci porta a guardare con i Suoi occhi, a patire le Sue sofferenze e gioire delle Sue gioie, e a offrire la nostra persona per lavorare con Lui al servizio dei nostri fratelli e sorelle. Lui è sempre con noi, ogni giorno, sino alla fine del mondo.

DINAMICA INTERNA DEL PASSO

Dio non vuole fare nulla senza di noi, è sempre con noi. Per questo, la prima cosa che Gesù fa è chiamare gli altri per stare con lui al servizio della sua missione: «Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: "Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini. E subito, lasciate le reti, lo seguirono"» (Vangelo secondo Marco 1,16-17).

Coloro che lo seguono, i suoi discepoli, camminano con Lui da una città all'altra, condividono il loro cibo, ascoltano le Sue parole e meditano le Sue azioni, lavorano con Lui durante il giorno e vigilano con Lui durante la notte. Ogni giorno desiderano conoscerlo più intimamente con il cuore, e ogni giorno cresce in loro il desiderio di amarLo e seguirLo.

Determinati a seguire Gesù Cristo

Ricordate: era nel nord della Galilea, nella regione di Cesarea di Filippo, in un luogo dove nessuno avrebbe potuto disturbarli, Gesù domandò loro: «La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?» (Mt 16,13). Gesù si interroga su quelli che sentono parlare di Lui, tutti coloro che vengono ad ascoltarlo, tutti quelli che lo cercano per essere curati, o per il pane e il pesce, di tutta

la Giudea e Samaria, giudei o greci o di altre parti. Cosa stanno cercando? Hanno occhi per vedere e orecchie per sentire? Capiscono chi è veramente o proiettano su di lui i loro desideri, le loro paure, i loro sogni? E coloro che Lui ha chiamato per seguirli nella Sua missione, lo conoscono veramente, riconoscono chi è? Sono pronti per seguirLo fino alla fine? Gesù chiede loro di essere determinati per Lui.

Vivere seguendo lo stile di Gesù

Seguire Gesù Cristo è partecipare oggi, con le nostre decisioni, parole ed azioni, alla sua missione e al suo disegno di amore per l'umanità. A tal fine, il discepolo è chiamato ad entrare nell'itinerario umano di Gesù, nel suo stile di vita. Uno stile dove c'è coerenza tra le parole e le azioni. Gesù dice quello che fa e fa quello che dice. La sua parola agisce e le sue azioni parlano. Parlare di coerenza tra le nostre parole e le nostre azioni è un altro modo di parlare della santità. Gesù ci chiama a far parte del suo stile di vita, un'esistenza che va fino in fondo nell'amore, nell'apertura al mondo, e dedita specialmente a coloro che soffrono, che sono esclusi e scartati.

«Ma beati i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché sentono. In verità vi dico: molti profeti e giusti hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, e non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, e non l'udirono!» (Mt. 13,16-17). Dobbiamo vedere e ascoltare Gesù. Più di uno si è perso a cercare Dio. Solo Gesù lo rivela. Lui è il cammino, la verità e la vita.

Decidersi

L'amore di Gesù Cristo ci apre alla vita e ci fa crescere nella libertà. Ma il "nemico della natura umana" cerca sempre di farci dubitare dell'amore di Dio. Vuole farci credere che dobbiamo essere perfetti, impeccabili, per essere amati da Dio, a tal punto da separarci dai sacramenti, dalla

preghiera e da Dio stesso. Vuole farci credere che non siamo degni di stare davanti al Signore, che il suo amore dipende dai nostri meriti. Non è vero; il Signore ci ama gratuitamente - Questa è la Buona Notizia! - senza aspettarsi nulla in cambio, senza alcun merito da parte nostra, solo per amore, così come siamo. La grazia non chiede nulla, non dipende da quello che facciamo. La parola gratuitamente deve essere interpretata nel senso letterale. Se l'amore di Dio dipendesse da noi, non sarebbe totalmente gratuito. Fino a che punto Lui dovrà andare affinché possiamo credere veramente che ci ama senza aspettarsi nulla da noi, tranne che un cuore aperto? Non ha forse dato tutto con Suo Figlio?

ESERCIZIO

Davanti alla croce posso chiedere e meditare: "Che cosa ho fatto per Cristo? Che cosa faccio per Cristo? Che cosa devo fare per Cristo?".
Possiamo offrire al Signore la nostra disponibilità:
«Prendi, Signore, e ricevi tutta la mia libertà,
la mia memoria, la mia intelligenza e tutta la mia volontà,
tutto ciò che ho e possiedo; tu me lo hai dato,
a te, Signore, lo ridono;
tutto è tuo, di tutto disponi secondo la tua volontà:
dammi solo il tuo amore e la tua grazia; e questo mi basta»
San Ignazio di Loyola

CONSIGLI PER LA TUA PREGHIERA

"Per pregare prima è necessario preparare il corpo e il cuore"

Prendi tempo per cercare una posizione del corpo che ti aiuti ad essere presente, qui e ora, e che a poco a poco ti svegli alla presenza di Colui che ti aspetta in preghiera, il Signore. Senza fretta, respira e cerca di essere presente in te stesso, per risvegliarti alla presenza di un Altro. Se prendi questa volta, la tua preghiera sarà diversa: troverai più facilmente la fonte di Dio nel tuo cuore.

(Dal libro dell'A.B.C)

Rete Mondiale di Preghiera del Papa
ITALIA
Apostolato della Preghiera

con approvazione ecclesiastica
via degli Astalli 16 • 00186 Roma • tel. 06 69923901
www.adp.it • https://clicktopray.org/it

Maggio Primo Venerdì 5

Intenzione di preghiera del Papa

Preghiamo perché i movimenti e i gruppi ecclesiali riscoprano ogni giorno la loro missione evangelizzatrice, mettendo i propri carismi al servizio delle necessità del mondo.

dei Vescovi: Preghiamo per tutti quei ragazzi che sono vittime del bullismo e ogni giorno vivono nell'angoscia, nella paura e nell'insicurezza: perché trovino il coraggio di rompere il silenzio e possano confidare nell'aiuto di amici e maestri sinceri.

PREGHIERA DI OFFERTA

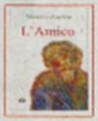
Padre infinitamente buono,
so che Tu sei sempre con me,
eccomi in questo nuovo giorno.
Metti il mio cuore, una volta
ancora, vicino al Cuore del Tuo
Figlio Gesù, che si offre per me e
che viene a me nell'Eucaristia.
Che lo Spirito Santo faccia di me
il suo amico e apostolo,
disponibile alla sua missione di
compassione. Metto nelle Tue
mani le mie gioie e le mie
speranze, le mie attività e le mie
sofferenze, tutto ciò che ho e
possiedo, in comunione con i miei
fratelli e sorelle di questa Rete
Mondiale di Preghiera. Con Maria
ti offro questa giornata per la
missione della Chiesa e per le
intenzioni del Papa e del mio
Vescovo in questo mese. Amen.

CUORE DIVINO DI GESÙ, io ti offro per
mezzo del Cuore Immacolato di Maria,
madre della Chiesa, in unione al
Sacrificio eucaristico, le preghiere e le
azioni, le gioie e le sofferenze di questo
giorno: in riparazione dei peccati, per la
salvezza di tutti gli uomini,
nella grazia dello Spirito Santo,
a gloria del divin Padre.

PER ESTENDERE LA PROPRIA PREGHIERA APOSTOLICA SI PUÒ

- ricevere il **5 maggio, primo venerdì del mese**, la Comunione, affinché i movimenti e i gruppi ecclesiali riscoprano la loro missione evangelizzatrice.

- recitare per la Chiesa, ogni giorno, almeno una decina del **ROSARIO** meditando uno dei **Misteri Gaudiosi**.

UN LIBRO PER TE

L'Amico - *V. Anselmi*
pag. 67 - € 5,00